

S. Luigi Gonzaga, religioso (memoria)

MARTEDÌ 21 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare
la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti
a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia
del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,
la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza,
perché io custodisca
la tua legge e la osservi
con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero
dei tuoi comandi,
perché in essi
è la mia felicità.

Piega il mio cuore

verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.
Ecco, desidero
i tuoi precetti:
fammi vivere
nella tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...].
Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita» (*Mt*
7,13-14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Indicami, o Signore, la tua via!

- Signore, il nostro cuore è spesso rinchiuso nella paura, incapace di dono e di libertà: dilatalo con il tuo amore affinché possa correre per la via dei tuoi comandamenti.
- Signore, le tue vie sono verità e giustizia: donaci il coraggio di percorrere ogni giorno la via che tu ci indichi per compiere la tua volontà e giungere a quella pace che ci hai promesso.
- Signore, ci sono cammini che ci promettono la vita ma poi conducono alla morte: infondi in noi il tuo Spirito perché ci aiuti a discernere secondo la tua Parola e scegliere ciò che dona la vita vera.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23,4.3

**Chi ha mani innocenti e cuore puro
salirà il monte del Signore
e starà nel suo luogo santo.**

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni dono del cielo, che in san Luigi [Gonzaga] hai unito in modo mirabile l'innocenza della vita e la penitenza, per i suoi meriti e la sua intercessione fa' che, se non l'abbiamo imitato nell'innocenza, lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 19,9B-11.14-21.31-35A.36

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Sennàcherib, ⁹re d'Assiria, inviò di nuovo messaggeri a Ezechìa dicendo: ¹⁰«Così direte a Ezechìa, re di Giuda: “Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. ¹¹Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?”».

¹⁴Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore ¹⁵e pregò davanti al Signore: «Signore, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. ¹⁶Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. ¹⁷È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, ¹⁸hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. ¹⁹Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo, o Signore, sei Dio».

²⁰Allora Isaìa, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechìa: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Ho udito quanto hai chiesto nella tua preghiera riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria. ²¹Questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion. Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme". ³¹Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo. Lo zelo del Signore farà questo. ³²Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: "Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro essa non costruirà terrapieno. ³³Ritournerà per la strada per cui

è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore.
³⁴Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo”».

³⁵Ora in quella notte l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini. ³⁶Sennàcherib, re d'Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 47 (48)

Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.

***oppure:* Forte, Signore, è il tuo amore per noi.**

²Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, ³altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

⁴Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

¹⁰O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.

¹¹Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende

sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,6.12-14

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁶«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi, o Signore, che, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga], partecipiamo al banchetto del cielo sempre rivestiti dell'abito nuziale, per ricevere l'abbondanza della tua grazia con la comunione a questo mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77,24-25

Diede loro il pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane dei forti.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il pane degli angeli, fa' che ti serviamo con purezza di vita e, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga], viviamo in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La via della vita

Inserite nel «discorso della montagna», queste tre parole di Gesù diventano per il discepolo una luce per un discernimento quotidiano. Ci soffermiamo sull'ultimo di questi detti poiché ci presenta in modo significativo una situazione in cui spesso ci imbattiamo nel cammino della nostra vita: la necessità di

discernere la via più giusta da percorrere per raggiungere quella pienezza di vita che desideriamo e che ci dona la felicità. Nella vita ci sono momenti in cui uno è costretto a scegliere. La scelta diventa questione di vita o di morte. Il re Ezechia si trova a un bivio: o affrontare da solo il potere devastante di Sennacherib oppure affidarsi alla potenza del Dio d'Israele. Sceglie questa seconda strada e nella piena fiducia affida a Dio la sorte del suo popolo: «Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò davanti al Signore» (2Re 19,14-15). Spesso anche noi ci troviamo a un bivio: a chi affidarci? Come affrontare gli ostacoli che incontriamo sul nostro cammino? Qual è la via che ci rende veramente felici? Ezechia ci indica un primo passo da compiere: «leggere» davanti al Signore la nostra vita, senza timore e nella piena fiducia, e soprattutto quando la scelta da intraprendere non è chiara e si fatica a comprendere ciò che la vita richiede. Ogni scelta è certamente orientata alla vita, ma il discernimento sta nello scoprire quale via conduce alla vita. E questo non è facile perché ci sono cammini che sembrano promettere molte possibilità di vita, ma che nascondono insidie e ambiguità. E ci sono cammini sicuramente faticosi, a prima vista mortificanti e poco entusiasmanti, ma che alla fine si dimostrano più affidabili e gratificanti. La superficialità e l'instabilità in una relazione, una libertà senza limitazioni, la sicurezza data dal denaro sembrano dare risultati immediati di felicità; a lungo andare rendono

disorientata la vita, fragile e senza gusto. Un amore fedele che sa affrontare il sacrificio per l'altro, il dono di sé che mette in gioco la propria libertà, la fatica di condividere ciò che si ha certamente costano e passano attraverso una «morte» interiore, ma sono la porta aperta alla gioia e alla pace. Per esprimere queste due possibilità, per orientare a un discernimento, Gesù usa un'immagine ben conosciuta nell'antichità. È l'immagine delle due vie: «Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...]. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita» (Mt 7,13-14). Le due vie si contrappongono: l'una ampia, angusta l'altra; quella conduce alla perdizione, quell'altra alla vita eterna; molti percorrono la prima, pochi la seconda. Ma se una porta alla morte, perché molti la percorrono? Gesù non lo dice, ma possiamo intuirlo dal fatto che la via che conduce alla perdizione affascina e illude l'uomo: non mostra il punto d'arrivo ma solo le possibilità immediate di successo e di facilità. Si entra facilmente per questa strada perché la sua porta è spalancata, è larga, non richiede nessuno sforzo. La via che conduce alla vita non sembra molto entusiasmante perché è in salita, richiede una libertà interiore che comporta la rinuncia e quelle esigenze radicali che rendono l'uomo disponibile al dono della salvezza. Solo se si guarda alla meta si può intraprendere questo cammino. La meta è la forza della scelta e del cammino. Altrimenti si rimane bloccati fuori della porta e, prima o poi, si imbrocca una via più facile.

martedì 21 giugno - S. Luigi Gonzaga, religioso

O Signore Gesù, il nostro cuore è spesso rinchiuso nella paura, incapace di dono e di libertà. Dilatalo con il tuo amore affinché possa correre per la via dei tuoi comandamenti. Allora potrà attraversare la porta stretta che conduce alla comunione con te, perché comprenderà che solo chi perde la propria vita può salvarla.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Gonzaga, religioso (1591).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Giuliano di Tarso (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Ciro, Giovanni, Tolomeo e Filippo di Damanhur, martiri.

Luterani

Eva von Tiele-Winckler, testimone della fede in Slesia (1930).